



«Borse di cura» per **bambini affetti da autismo** a Taranto grazie a donazioni spontanee ricevute dal Centro autismo e disabilità, «**Abc Centro ABA**». La gara di solidarietà ha coinvolto l'Arciconfraternita del Carmine, il distretto Rotaract 2120 Puglia e Basilicata e un

imprenditore locale. Le borse prevedono un programma su misura e la **formazione di un genitore**. Sarà data la priorità in base al reddito e alla gravità della diagnosi. È possibile inviare la **richiesta entro il 30 aprile** alla mail: admin@abc-centroaba-org

Innovazione

Massimiliano Salfi si accosta al mondo della disabilità quando la figlia si ammala
Fonda l'associazione vEyes e brevetta un'app che consente diagnosi precoci
Suo anche «Leonard» che aiuta i musicisti non vedenti a suonare in orchestra



Un informatico salva la ~~vista~~ ai bimbi

di **ORNELLA SGROI**



Chi è
Massimiliano Salfi è docente di Materie Informatiche presso l'Università di Catania. Ha fondato l'associazione vEyes che sviluppa tecnologie per l'assistenza applicate alla disabilità per uso umanitario: mette a disposizione gratis tutto quello che progetta e sviluppa

Per salvare la vista a un bambino potrebbe bastare una semplice fotografia. Scattata con un normale smartphone, per diagnosticare già alla nascita una cataratta congenita o un retinoblastoma. Patologie gravi e irreversibili, per le quali la diagnosi precoce con il test del riflesso rosso è fondamentale. Ma effettuare il test su un bimbo, ancor di più su un neonato, può essere complicato. E per un piccolo paziente persino fastidioso. Pensando a questo la onlus vEyes ha creato la app redEyes che «consente di effettuare il test con uno smartphone Android trasformandolo in uno strumento diagnostico»: come spiega Massimiliano Salfi, docente di Materie Informatiche presso l'Università di Catania e fondatore di vEyes.

Il vantaggio

«Il vantaggio per il bambino è che non serve la dilatazione farmacologica e basta tenere aperto l'occhio per 1/60 di secondo, inoltre lo specialista - aggiunge Salfi - ha una console al computer per analizzare le immagini prodotte da redEyes, scrivere e stampare il referto. Il test diventa quindi un esame di diagnostica per immagini digitali, archiviabili e consultabili nel tempo, visto che la sintomatologia può comparire in età prescolare». Il progetto vEyes Rre (*Red Reflex Examination*), nato nel 2014 in collaborazione con l'Associazione Cataratta Congenita, ha iniziato la sperimentazione clinica un anno fa presso la clinica oculistica del Policlinico di Catania, diretta dal professor Avitabile. Ed è oggi protagonista di un progetto pilota presso la Unità operativa

complessa di Oculistica dell'Ospedale Pediatrico «Bambin Gesù» di Roma e la neonatologia dell'ospedale «Santo Bambino» di Catania.

Peraltro la onlus catanese vEyes sviluppa tecnologie informatiche applicate alla disabilità per uso esclusivamente umanitario, secondo un modello open che rilascia gratuitamente tutto quello che progetta e sviluppa. Ciò significa che «conclusa la sperimentazione e certificato il sistema, la app redEyes verrà distribuita in una versione scaricabile gratuitamente dalle famiglie» sottolinea Salfi. Che si è accostato al mondo della disabilità visiva quando nel 2012 alla figlia di otto anni, Arianna, viene diagnosticata una «retinite pigmen-

tosa sale e pepe». Da allora il professore e i suoi studenti hanno trasformato tesi di laurea in progetti concreti, tra cui Leonard: un «ausilio tecnologico capace di convertire il movimento delle mani del direttore d'orchestra in un clic, per rendere accessibili le orchestre anche ai musicisti non vedenti». Quindi anche ad Arianna, che nel frattempo è diventata una promettente violoncellista. Superando una problematica che di recente ha messo in evidenza la fiction Rai *La compagnia del cigno*.

Il campus

Ed è un peccato che gli sceneggiatori non conoscessero Leonard, sarebbe stato un originalissimo snodo narrativo. Che c'è stato invece nella realtà. Con la vEyes Orchestra, nata nel 2017 «per fare dialogare musicisti vedenti e non, e per permettere ai maestri di musica di insegnare anche a bambini ciechi o ipovedenti con ausili appropriati. Perché la disabilità visiva è una condizione, non un limite: basta solo mettere le persone nelle condizioni giuste per agire». A tal fine in una grande struttura residenziale delle Figlie della Carità, a Milo, paese sull'Etna scelto già da Franco Battiato e Lucio Dalla come luogo della musica e dell'anima, sta prendendo vita vEyes Land, sede della onlus ma anche campus musicale, che Salfi sogna «di trasformare in un luogo di inclusione e integrazione, dove fare musica ma anche diagnosi e ricerca, un luogo dove vivere con normalità l'iter clinico». Accompagnati dai suoni della montagna e dei suoi boschi, che scendono fino al mare.

In Calabria

Nasce il campus per le startup

Nasce all'Università della Calabria, con il supporto di Fondazione Bruno Kessler, Ntt Data, Oltre Open Innovation Hub e di Entopan, provider integrato di innovazione che opera nel cuore della Calabria, il campus dedicato all'innovazione *Euromediterranean Harmonic Innovation Hub*. Sarà riferimento per le attività di incubazione, integrazione e crescita per startup, al servizio di tutto il Sud Italia e dei Paesi dell'area euro-mediterranea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il test

L'app «redEyes» consente di effettuare un test della vista non invasivo con uno smartphone Android. www.veyes.it

Visto e approvato

L'EREDITÀ DI EMER IL COLTIVATORE DI SOGNI

di **SERGIO HARARI**

Il Corponauta è un sogno, una dimensione non misurabile, un orizzonte perfetto. «La sofferenza si è confermata un non-senso, ma l'atto di alleviarla si è rivelato il più nobile dei significati. Vorrei rinunciare a tutto il dolore, ma non saprei fare a meno della famiglia che ho incontrato in questa avventura», così scriveva Flavio Emer in uno dei suoi ultimi articoli per il Corriere della Sera. Il Corponauta è oggi un progetto della Ong Fondazione Sipec (Servizi e Iniziative di Promozione e Cooperazione), che trae il nome dall'omonimo libro di Emer pubblicato nel 1996. La Ong fu fondata dall'ingegnere bresciano Luciano Silveri, uno dei pionieri del teleriscaldamento, da sempre impegnato negli aiuti al terzo mondo.

Flavio, affetto da una malattia neurodegenerativa, in queste pagine affronta il tema del difficile conflitto tra le limitazioni sempre maggiori del corpo e una mente invece sempre libera e vivace. Una lezione di vita su come i limiti fisici possano essere superati dal pensiero.

Flavio se ne è andato nel 2015, lanciando post fino all'ultimo pieni di intelligenza e ironia, senza perdere il buonumore malgrado tutto. Ha chiesto agli amici che negli anni gli erano stati vicini di continuare a esserlo anche con altri. Così è nato il fondo, per sostenere sogni di persone che, nelle difficoltà, vogliono misurarsi con la vita, viaggiando, incontrando, scrivendo.

Il Corponauta cerca di aiutare a realizzare sogni che sembrano impossibili a chi è malato, un viaggio dove ti porta il cuore, una laurea per continuare a studiare anche se si è quasi ciechi come Stefano che vuole a tutti i costi una seconda laurea in matematica, dopo la prima in lettere classiche. Ma anche una carrozzina attrezzata per poter incontrare malgrado un'ataxia di Friedreich, un itinerario in America per due fratelli in sedia a rotelle a causa di una distrofia muscolare. È un mondo toccante quello degli amici di Flavio, fatto di generosità discrete, di sorrisi, di aiuto, di sentimenti veri e intensi. A breve uscirà il bando 2019 per aiutare a realizzare altri piccoli, grandi sogni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fondo

«Il Corponauta» sostiene i desideri di indipendenza di persone in difficoltà: www.flavioilcorponauta.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA